



Regione

IL PROGETTO INEST FINANZIATO CON I FONDI DEL PNRR

Un distretto dell'innovazione a Nordest

Dotazione di 18 milioni di euro per le imprese. Università di Trieste e Sissa studiano un "gemello" digitale del Golfo

Piercarlo Fiumanò

Un ecosistema dell'innovazione a Nordest nelle aree di specializzazione chiave del Nordest italiano: industria, manifattura, agricoltura, mare, montagna, edilizia, turismo, cultura, salute e cibo. Nove università del Nordest formano il Consorzio Ecosistema Innovazione iNest, costituito nel settembre di un anno fa. Il progetto InEst (*Interconnected Nordest Innovation Ecosystem*), è finanziato dal Pnrr rientrando tra i progetti di ricerca lanciati dall'Unione Europea nell'ambito del programma NextGenerationEu. Fanno parte del Consorzio ventiquattro fra atenei, istituzioni e enti di trasferimento tecnologico fra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino ed ha il suo hub centrale a Padova e nove nodi (*spoke*) nel Nordest

dove giocano un ruolo rilevante l'università di Trieste e la scuola d'eccellenza Sissa.

In ballo ci sono 18 milioni di finanziamenti per progetti di innovazione e ricerca rivolti alle imprese del Triveneto nel quadro dei bandi pubblicati dalle nove università del Nordest che formano iNest. Il finanziamento previsto dai bandi può coprire dal 40 al 100% delle spese sostenute per progetti di innovazione e ricerca nei nove differenti *spoke* che hanno per capofila le università e gli enti di ricerca del Nordest su temi quali montagna, salute e stili di vita, manifattura smart e green, architettura per

città sostenibili, ambienti di vita e lavoro sostenibili, turismo, cultura e industrie creative, agro-alimentare, ambienti marini e fluviali e modelli digitali.

I soci fondatori del Consorzio sono undici: capofila è l'Università di Padova, oltre all'università di Trieste e la Sissa, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, ci sono Verona, Venezia (Ca' Foscari e Iuav), Trento, Bolzano, Udi-

ne, oltre al Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale.

L'Università di Trieste è capofila della linea di ricerca dedicata all'economia del mare. Si tratta di un progetto trienna-

le multidisciplinare che, anche con l'utilizzo di big data e intelligenza artificiale (tema di competenza della Sissa), punta a realizzare un «gemello digitale» del golfo di Trieste attraverso dati fisici, chimici, geologici, biologici. L'obiettivo, in questo come in altri progetti, è quello di aiutare a scegliere i modelli di sviluppo sostenibile. Trento studierà l'ecosistema della montagna, Udine il sistema manifatturiero e industriale rispetto all'innovazione green e digitale, Venezia si concentrerà sull'industria del turismo. Parte quindi dal Triveneto un'opportunità che coinvolge aziende di qualsiasi tipologia e dimensione di tutta Italia: i bandi sono rivolti alle imprese di Veneto, Friu-

li-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. Altri 8,8 milioni di euro sono destinati alle aziende

del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). Questa Innovation Valley del Nordest sta chiamando a raccolta l'industria privata. «Si tratta di un'opportunità per piccole, medie o grandi imprese di moltissime regioni del Paese - spiega il professor dell'Università di Padova Franco Bonollo, presidente del Consorzio iNest. Uno degli obiettivi dei bandi è di far scattare un effetto leva per ampliare il raggio d'azione dei finanziamenti pubblici, generando nuove opportunità di finanza agevolata e moltiplicando, così, gli investimenti». Le imprese interessate, singolarmente o in gruppo, possono presentare domanda di partecipazione ai bandi entro il 31 ottobre 2023.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto InEst è finanziato dal Pnrr